

RASSEGNA STAMPA QUOTIDIANA SU VINO, BIRRA ED ALTRI ALCOLICI

A cura di Alessandro Sbarbada, Guido Dellagiacomma, Roberto Argenta

UN GESTORE RESPONSABILE NON DOVREBBE PERMETTERE UN SIMILE GIOCO!!!

CORRIERE DEL MEZZOGIORNO

A Catania arriva il gioco dell'oca ubriaca L'obiettivo è lanciare i dadi e diventare un drago

ph. Italtpress

27 agosto 2012

CATANIA - Un gioco dell'oca per diventare un drago: l'obiettivo è lanciare i dadi e bere sempre di più. È arrivato anche nei locali del centro di Catania il gioco dell' «oca ubriaca», scaricato da internet ed incollato sui tavoli. Dopo start, si comincia con «bevono tutti» e poi si continua con lo stesso procedimento del gioco dell'oca: solo che le caselle da scalare ospitano frasi come «bevi tu e la persona che per prima ride», «se devi andare in bagno, bevi», «chi non canta, beve», «quando finisce l'alcol vai tu a comprarlo». La casella finale è la 71, un traguardo con la scritta «sei un drago».

«Io non sono riuscita a diventare un drago - racconta all'Italtpress il gestore del pub - perchè bisogna davvero reggere l'alcol per arrivare alla fine del gioco. Ma è divertente, specie per passare una serata con gli amici». L'allarme per i giovani ubriachi cresce sempre di più, soprattutto nella zona del centro storico attorno a Piazza Teatro Massimo: «Sono giovanissimi - spiega il medico della Misericordia Claudia Di Tommaso - tutti tra i 15 ed i 20 anni. Bevono superalcolici e si ubriacano: l'atteggiamento più diffuso è quello di ubriacarsi per divertirsi di più. Così ubriachi, non riescono a parlare e rimanere in piedi. Quando chiediamo loro il perchè di questo comportamento, rispondono che 'quando possono uscire, vogliono passare una serata speciale'». Ogni weekend dall'inizio del mese e fino al 23 settembre, proprio in Piazza Teatro Massimo, il gruppo di volontari della Misericordia di Ognina dà vita alla campagna di sensibilizzazione «Stasera non mi sballo perché voglio divertirmi»: «E' in antitesi - aggiunge il volontario Oscar Bio - con i negativi concetti della nostra società secondo i quali lo sballo è inevitabile se si vuole trascorre del tempo in allegria ed in compagnia degli amici. In realtà dietro al folle autolesionismo si celano spesso delle gravi insicurezze, vuoti di valori ed assenza di autorevoli figure di riferimento che i giovani non riescono ad individuare né nei genitori, né tra gli educatori».

Sabato e domenica i volontari - grazie ad un accordo tra Comune e Centro Servizi Volontariato Etneo - incontrano i ragazzi direttamente in Piazza, con un approccio amichevole: con loro ci sono anche ex alcolisti che raccontano la propria esperienza, e un medico a bordo di un'autoambulanza. «Si punta ad illustrare tutte le conseguenze che derivano da ogni tipo di abuso, che interferiscono negativamente sulla vita sociale ed affettiva del soggetto, senza tralasciare le potenziali esposizioni a ripercussioni giudiziarie, con le conseguenti sanzioni penali ed amministrative». Tra le attività, anche la distribuzione degli alcoltest per prevenire gli incidenti stradali.

Fonte Italtpress

... ED INVECE LEGGETE COSA SI INVENTANO ANCORA...

Como, il "Bigia party" allarma i genitori

27 agosto 2012 Cronaca Commenti (1)

Grandate festa a tema sexy infermiere al Black & Gold (Foto by Pozzoni)

COMO Il Black&Gold invita tutti al "Bigia party". Non scrivere su Facebook della bigiata è la prima regola per ogni buon discolo che non voglia essere colto in flagrante da professori e genitori. Ma se è direttamente il locale a invitare gli studenti a una festosa bigiata tramite social network, allora saltano tutti gli schemi. A Como lo fa il disco bar di via Napoleona, così si legge su Facebook: «Il Black&gold vi comunica che da quest'anno, a partire da novembre il primo e il terzo giovedì del mese, dalle ore 9 alle 14.30, siete tutti invitati al bigia party».

Fioccano i commenti contrari all'iniziativa: «In discoteca ci si va la sera e non la mattina» oppure «il problema non è il ragazzo che bigia ma chi incita a marinare la scuola» fino a più pesanti accuse «l'induzione a non assolvere l'obbligo scolastico è un reato». C'è anche chi vuole accertarsi che non siano venduti alcolici già la mattina.

Il proprietario del locale, Ignazio Sciarriba, si difende su tutti i fronti: assicura che non saranno venduti alcolici e sempre tramite internet informa la clientela che per entrare nel paradiso degli scapestrati occorre un documento che attesti una età superiore ai 16 anni. I genitori però, già preoccupati della condotta dei figli, non si danno per vinti. La difesa di Sciarriba allora comincia a prendere la tangente: «Prima di giudicare me i genitori dovrebbero prendersela con i Mcdonalds o con i supermercati. Lì i ragazzi vanno a bigiare e comprano pure alcolici. Meglio da me che nei parchi dove gli studenti vanno a fumarsi le canne invece di stare sui banchi».

... ED ECCO COSA PUO' SUCCEDERE!!!

LAPROVINCIA DI LECCO

Mandello, non ce l'ha fatta la giovane coinvolta nell'incidente

27 agosto 2012

Merate: con l'auto contro il muro grave una sedicenne

MANDELLO - È morta nella tarda mattinata di lunedì la ragazza di 17 anni di Mandello che domenica pomeriggio, mentre era a bordo di un'automobile condotta da un amico, è finita contro il muro di cinta di un'abitazione a Sartirana, frazione di Merate.

Le sue condizioni erano apparse critiche fin da subito. Nel corso della notte la situazione è peggiorata e, poco prima di mezzogiorno, è spirata. I genitori hanno autorizzato l'espianto degli organi.

A causare l'incidente è stato un giovane di 20 anni, colombiano residente a Merate, che era alla guida dell'automobile. Per lui, neopatentato, che guidava in stato di ebbrezza, l'accusa è ora di omicidio colposo.

E' L'ASPORTO CHE FA MALE?

ED IO CHE PENSAVO FOSSE L'ALCOL A COMBINARE GUAI!!!

ILNUOVOMOLISE.IT

Termoli, il sindaco vieta la vendita di bevande alcoliche da asporto

27 agosto 2012

TERMOLI (Campobasso) - Antonio Di Brino vieta la vendita di bevande alcoliche da asporto. Sarà firmata oggi l'ordinanza con cui il primo cittadino della città costiera, vieta la vendita di birre e liquori da portare via presso i locali pubblici termolesi. Una disposizione che il sindaco di Termoli ha giustificato focalizzando l'attenzione sul numero, sembrerebbe esponenziale, di ragazzi che sono dediti al bere e che troppo spesso si rendono artefici di atti vandalici ai danni della sicurezza dei cittadini, nonché della quiete pubblica. Nelle ultime stagioni infatti, la città rivierasca ha registrati diversi casi di atti vandalici ai danni delle abitazioni e degli arredi urbani del centro, nonché dell'antico borgo; ultimi inquietanti episodi quelli dei lanci delle bottiglie, e non solo, dal muraglione che cinge il paese vecchio, mettendo seriamente a rischio l'incolumità dei passanti.

"DOVEVO SMETTERE DI BERE ANCHE PRIMA..."

CORRIERE DELLE ALPI

Corona&Corona, mix da applausi

Mauro e il figlio Matteo si sono raccontati a cuore aperto a "Cortinaincroda"

26 agosto 2012

CORTINA. Gremita la sala del teatro Alexander Girardi per ascoltare Mauro e Matteo Corona, padre e figlio, ospiti venerdì sera di "CortinainCroda". I due Corona, per la prima volta insieme, a Cortina si sono raccontati davvero senza censure.

Due scrittori: Mauro, che ha già venduto migliaia di copie, e Matteo che è invece all'esordio letterario con il thriller "Nelle mani dell'uomo corvo".

«Non sono venuto per lanciare il libro di mio figlio», ha sottolineato Mauro, «ma per lasciare un ricordo in mio figlio affinché un domani possa dire: quella volta ero a Cortina con mio padre».

Mauro Corona come esempio per suo figlio e per i giovani. Ha raccontato di aver smesso di bere ed a breve uscirà un suo libretto sui consigli per i giovani per «bere con la testa».

«Il 26 agosto sarà un anno che non tocco alcol», ha detto Mauro, «dovevo farlo anche prima, ma ormai. Ho smesso di bere perché il problema dell'alcol faceva male a chi mi voleva bene, alla mia famiglia. Diventavo un rompi balle. Il problema dei giovani non è la droga, ma l'alcol. I giovani bevono e quindi ho deciso di scrivere un libricino con dei consigli. Sarà un libro criticato che farà discutere, ma i giovani bevono, è un dato di fatto e quindi io posso dire loro come farlo con testa; poi se smettono come ho fatto io è meglio(*). A me non ha regalato niente nessuno, mi sono fatto da solo, ho sempre lavorato. Di tante cose però l'unica che ricorderò volentieri sono i miei figli, ai quali non ho mai fatto mancare l'amore. E ammetto di essere orgoglioso di essere riuscito a farli studiare tutti quanti».

L'orgoglio per i figli è lo stesso orgoglio per il padre che ha manifestato Matteo. Il giovane Corona ha poi raccontato come è nata l'idea di scrivere un thriller, intenso crudo, spiazzante.

«Il libro è nato per conquistare una ragazza», ha detto, «ero all'università a Venezia e c'era questa ragazza che mi piaceva che doveva produrre per un esame un corto metraggio. Lei sapeva che mi piaceva scrivere, che mi ci diletta, e mi chiese di scrivere una sorta di scenografia per il suo corto. I soldi, come per tutti gli studenti, per il prodotto erano pochissimi e quindi la storia si doveva svolgere in un posto economico. Così ho pensato ad una stanza, poi divenuta una casa. Mentre scrivevo l'idea mi piaceva troppo e mi dispiaceva non approfondire certi temi per via del tempo ridotto che avevo per consegnarlo alla ragazza. Così mentii e le dissi che non avevo scritto la sua scenografia. Lei mi rispose che l'aveva chiesta anche ad un altro. Così capii che potevo dedicarmi al mio libro e nacque "Nelle mani dell'uomo corvo"». Un primo libro per Matteo destinato ad essere un successo. In tanti a fine serata hanno augurato a Matteo la stessa carriera del padre.

(*):Nota: perché allora non scrivere un libriccino su come si sta meglio senza bere?

L'IMPEGNO DELLE FORZE DELL'ORDINE

PIACENZA SERA

Ubbriachi alla guida, estate record: 55 denunciati "Prevenzione essenziale"

26.8.12

55 persone sorprese ubriache al volante solamente negli ultimi tre mesi, ben oltre un conducente ogni due giorni. Sono dati significativi quelli forniti dalla polizia, impegnata al pari delle altre forze dell'ordine in una quotidiana attività di prevenzione sul territorio. Un fenomeno, quello dell'abuso di alcol, trasversale e sempre più diffuso, spesso foriero di comportamenti pericolosi per sé e per gli altri. E non solo sulla strada: "Sempre più di frequente - spiega il dirigente delle volanti Filippo Sordi Arcelli - siamo impegnati in interventi di soccorso nei confronti di persone ubriache, molto spesso aggressive o particolarmente agitate proprio a seguito dell'assunzione di sostanze alcoliche". Come quanto accaduto questa notte, quando gli agenti sono dovuti intervenire chiamati dal personale addetto alla sicurezza di una discoteca cittadina per un 22enne particolarmente molesto. Il giovane portato in questura, ha dato in escandescenze mettendosi poi ad urinare all'interno della sala nella quale era stato condotto.

Sempre le volanti pochi giorni fa avevano salvato uno straniero svenuto a causa dell'alcol che rischiava di rimanere soffocato dal suo stesso vomito. Interventi impegnativi anche in termini temporali, se si considera che tra le pratiche per l'identificazione e l'accompagnamento in ospedale si impiegano fino a due ore per ciascuna delle persone coinvolte, e divenuti ormai

quotidiani. A testimoniare i dati relativi alle multe comminate per ubriachezza molesta, 32 da giugno ad oggi, 14 delle quali solamente in questo mese di agosto.

"E' fondamentale riuscire a sensibilizzare soprattutto i ragazzi più giovani, che sempre più spesso alla ricerca dello "sballo" abusano di queste sostanze - sottolinea Sordi -. Abuso che può causare danni non solo a loro stessi ma anche ad altri e sfociare in azioni di natura penale". Proprio come successo al 25enne piacentino che all'inizio di agosto, per evitare un controllo della polizia a causa del suo stato di ebbrezza, ingaggiò con le volanti un folle inseguimento per le vie della città sul filo dei 150 chilometri orari con il risultato di finire in manette.

"Lo sforzo di tutte le forze dell'ordine in questo senso è massimo, insieme a quello messo in campo dalle istituzioni che stanno ponendo in essere tutte le misure possibili per prevenire il fenomeno. "Non si tratta -conclude Sordi - di attività vessatoria nei confronti della popolazione ma di azioni messe in campo per la salvaguardia di tutti".

LA REPUBBLICA

Movida, alcol e droga: i controlli dei vigili

Due arresti a Testaccio e Barberini

26.8.12 - Oltre 900 gli interventi nei municipi I, II, III, VI, XI, XII, XIII e XX. Scattate le manette per due stranieri ubriachi che hanno reagito dopo l'intervento della polizia municipale. Continuano i controlli notturni sulla movida nel centro storico e in altre zone di Roma da parte dei vigili urbani. Nella sola notte di ieri sono stati effettuati oltre 900 controlli in piazze e località della movida nei municipi I, II, III, VI, XI, XII, XIII e XX. Gli agenti del I gruppo, coordinati dal comandante Stefano Napoli, nelle primissime ore di questa mattina hanno arrestato due soggetti di nazionalità straniera, rispettivamente a Testaccio e a piazza Barberini, che in preda all'alcol, hanno cercato di reagire dopo i controlli.

Un 23enne americano, studente universitario in vacanza nella Capitale, è finito in manette per rifiuto di generalità, tentata violenza e resistenza a pubblico ufficiale. Intorno alle 2,30 è stato trovato riverso in terra a torso nudo dai vigili urbani che gli hanno chiesto se avesse bisogno di assistenza medica. Una volta in piedi, però, si è scagliato contro gli agenti con calci e pugni, tentando di sottrarsi all'identificazione.

Poco prima, a Testaccio, un lituano di 43 anni è stato fermato dopo aver aggredito alcuni ragazzi in un chiosco-bar della zona. Intimatogli di fermarsi e di farsi identificare, il lituano, con precedenti penali, ha reagito violentemente nei confronti dei vigili, prima minacciando di colpirli con una grossa torcia elettrica che aveva estratto dallo zainetto e poi tirando loro pugni e calci. Gli agenti sono riusciti, non senza fatica e nonostante qualche contusione, ad ammanettare l'uomo.

LECCEPRIMA

Sorpresi al volante sotto effetto di alcol e droghe: 14 le denunce

Controlli sul litorale jonico nell'ultimo fine settimana di agosto: in spiaggia e nei campeggi decine i giovani segnalati dai carabinieri per uso non terapeutico di sostanze stupefacenti. Sequestrate anche ketamina a cocaina

di Redazione 27/08/2012

GALLIPOLI - L'ultimo fine settimana di agosto non sfugge alla regola dei controlli sulla rete stradale da parte dei carabinieri. I militari del nucleo operativo e radiomobile della compagnia di Gallipoli hanno denunciato otto conducenti per guida in stato di ebbrezza, ritirando loro la patente. Il livello alcolemico più alto - 1,86 grammi per litro - è stato fatto registrare da un 25enne di Roma. Colti in fallo anche altri turisti provenienti da Belluno, Napoli e Palermo.

Le persone invece segnalate per uso non terapeutico di sostanze stupefacenti sono ventitré, sorprese anche sulle spiagge dove migliaia di giovani sono soliti intrattenersi, senza fare differenza tra giorno e notte. Hanno tra i 18 e i 35 anni e lo spettro di provenienza è molto ampio: da Crotone a Cuneo, da Reggio Calabria a Milano, da Pescara a Torino. Sequestrate varie dosi di ketamina e cocaina oltre a 30 grammi tra hashish e marijuana.

Ai carabinieri delle stazione di Nardò il compito di setacciare i campeggi sul litorale jonico. Il bilancio è di venticinque giovani segnalati come consumatori di droga, tra cui marijuana e cocaina. Nella rete sono caduti anche alcuni turisti francesi. I militari della compagnia di Casarano, invece, denunciato tre persone - a Ugento, Matino e Taurisano - per guida sotto l'effetto di sostanze stupefacenti, altrettante per guida in stato di ebbrezza, a Ugento, Melissano e Racale. A Casarano, infine, un'altra persona è stata deferita perché sorpresa a condurre senza patente.

L'ARENA

Controlli notturni di «Drugs on Street» Ritirate nove patenti, sequestrata un'auto

27/08/2012

Verona. Nell'ambito del progetto «Drugs on Street» di prevenzione in orario notturno su strada nei confronti dei conducenti in stato di alterazione psicofisica da uso di sostanze stupefacenti ed alcoliche, la notte tra il 25 e il 26 agosto 2012, si è svolto il servizio organizzato dalle forze di polizia, che si sono avvalse per le verifiche sanitarie dell'equipe tossicologica del Dipartimento delle Dipendenze della Ulss 20 di Verona.

L'attività è stata svolta con 1 pattuglia della Polizia Stradale, quattro dei Carabinieri, due della Guardia di Finanza accompagnati da una unità cinofila, due della Polizia Provinciale e altrettante della Polizia Municipale di Verona.

Sono stati controllati 209 veicoli, identificate 233 persone ed effettuati accertamenti medici su diversi conducenti. Tra questi 8 sono risultati positivi alle sostanze alcoliche e uno ad alcol e droga, con conseguente ritiro delle relative patenti di guida; uno dei veicoli è stato sequestrato.

AREZZONOTIZIE.IT

Cinque denunce a Cortona

27.8.12

I Carabinieri della Compagnia di Cortona, a conclusione di un servizio coordinato disposto dal Comando Provinciale di Arezzo, hanno denunciato:

- quattro persone (un 31enne, un 34enne ed un 35enne di Arezzo ed un 33enne di Carrara) poiché sorpresi alla guida delle rispettive auto in stato di ebbrezza alcolica. Ai tre è stata immediatamente ritirata la patente di guida ed impedito di continuare a circolare, scongiurando il pericolo che costituivano per gli altri utenti della strada;
- un 23enne kosovaro, senza fissa dimora, per illegale ingresso e soggiorno nel territorio dello Stato.

Inoltre un 28enne della Valdichiana è stato segnalato alla Prefettura di Arezzo per detenzione per uso personale di sostanze stupefacenti, in quanto trovato in possesso di circa 3 grammi di marijuana.

CONSEGUENZE DEL CONSUMO DI VINO, BIRRA ED ALTRI ALCOLICI

ADNKRONOS

Lecco, 20enne guida ubriaco e si schianta contro muro: in coma l'amica 17enne

27 agosto, ore 13:05

Milano - (Adnkronos) - Illesa un'altra ragazza che viaggiava con loro. Il giovane è stato denunciato e l'auto sequestrata

Milano, 27 ago. (Adnkronos) - Nel corso del fine settimana i carabinieri di Merate (Lecco) hanno denunciato cinque persone. Nel tardo pomeriggio di ieri, insieme al Nucleo operativo e Radiomobile, sono intervenuti in via Montegrappa, frazione Sartirana, dove una 17enne è stata ricoverata in coma, nel reparto di neuroranimazione dell'ospedale di Lecco, dopo un

incidente stradale. Alla guida un 20enne, risultato positivo all'alcol test, il quale ha perso il controllo dell'auto finendo contro un muro.

Illesa l'amica che viaggiava con loro. Il giovane di origine sudamericana, neopatentato, e' stato denunciato per guida in stato di ebbrezza e lesioni personali colpose, mentre l'auto e' stata sequestrata.

Nella notte tra sabato e domenica, invece, sono stati denunciati un 29enne per guida in stato di ebbrezza, un 23enne di origine indiana a bordo di un furgoncino con una patente di guida contraffatta, un 21enne per guida in stato di ebbrezza e oltraggio e minacce a pubblico ufficiale, e una 25enne di Merate risultata positiva all'etilometro.

PAESESERA.IT

Cerveteri, tragedia alla sagra dell'uva

34enne cade da carro e muore

Lunedì, 27 Agosto 2012

E' accaduto ieri notte alle due. Da una prima ricostruzione sembra che l'uomo, forse in stato di ebbrezza, abbia perso l'equilibrio e sia precipitato da un'altezza di circa 4 metri

E' finita in tragedia la 51° Sagra dell'uva e del vino a Cerveteri. Un uomo di 34 anni è morto dopo essere caduto da un carro allegorico al termine della sfilata per i festeggiamenti. L'incidente è avvenuto intorno alle 2 della scorsa notte. Sul posto i carabinieri. Da una prima ricostruzione sembra che l'uomo, forse in stato di ebbrezza, abbia perso l'equilibrio e sia precipitato da un'altezza di circa 4 metri. Il 34enne, residente a Cerveteri, è deceduto poco dopo al posto di primo soccorso di Ladispoli.

L'ANGOLO DELLA GIUSTIZIA

ASAPS

Guida di ciclomotore in stato di ebbrezza

La Cassazione stabilisce che anche in questo caso deve essere ritirata la patente, si "salvano" soltanto i ciclisti

Lunedì, 27 Agosto 2012

La guida in stato di ebbrezza di un ciclomotore non deve essere ritenuto un "reato minore" in quanto commesso su un veicolo a due ruote.

Questo ha stabilito una sentenza della Suprema Corte di Cassazione che il 13 agosto ha confermato quanto stabilito dalle Sezioni Unite della Stessa Corte.

In poche parole la "non applicazione" delle pene accessorie quando si è alla guida di veicoli che non richiedono il possesso della patente, non si applica nel caso in cui per guidare il veicolo sia necessaria un'abilitazione come nel caso dei ciclomotori.

Il ricorso per cui la Corte era stata chiamata a decidere riguardava il caso del conducente di un ciclomotore sorpreso alla guida in stato di ebbrezza. Lo stesso aveva contestato la sospensione della patente in quanto, diceva, non era alla guida di un veicolo che ne prevedesse il possesso. La Cassazione, però, ha motivato il respingimento del ricorso affermando che "Nel caso di guida di un ciclomotore in stato di ebbrezza da parte di un soggetto munito di patente di guida, tale titolo abilitativo ha un'idoneità assorbente rispetto al certificato di idoneità, con l'ulteriore conseguenza che la sanzione amministrativa accessoria alla sospensione della patente di guida, prevista quale sanzione amministrativa obbligatoria anche in caso di sentenza di patteggiamento, deve necessariamente avere ad oggetto la patente di guida, in quanto titolo che abilita il soggetto anche alla guida del ciclomotore" .

Questo è stato supportato anche dalla considerazione che, secondo i Giudici, "i requisiti fisici e psichici richiesti per la guida dei ciclomotori sono quelli prescritti per la patente di categoria A, ivi compresa quella speciale".

Da qui la considerazione che chi guida un ciclomotore con il certificato di idoneità deve sentirsi a tutti gli effetti equiparato al conducente di un'automobile con la patente A: stessi rischi (ovviamente) stesse regole, stesse pene.

Solo coloro i quali guidano le biciclette sono, diciamo così, esentati dalla pena accessoria del ritiro della patente, (ma rispondono comunque della violazione di cui all'art.186 CdS).
E poi ci sono già troppi ciclisti che prendono "sostanze"... non approfittiamo della esenzione dal ritiro della patente per guidare la bici ubriachi, per favore! (ASAPS)

UN PROVVEDIMENTO GIA' ADOTTATO IN TRENTINO

ESPRESSO.REPUBBLICA.IT

'Chi beve e fuma si paghi le cure'

di Ignazio Marino

Fa discutere una proposta di legge regionale in Umbria: chiedere un ticket per le spese sanitarie di chi ha abusato di alcol o droghe. Una questione complessa, che però prima o poi va affrontata. Perché abbiamo tutti delle responsabilità sociali(27 agosto 2012)Ignazio MarinoUn contributo alle spese per il trasporto in ospedale se si chiama l'ambulanza per un malessere legato all'abuso di alcol o di droghe. E' ciò che prevede una proposta di legge di un consigliere regionale dell'Umbria che introduce un principio inedito per l'Italia: la partecipazione alle spese sanitarie quando non ci si prende cura della propria salute. Si tratterebbe di una vera rivoluzione.

Lo Stato, infatti, come è scritto nella Costituzione, tutela la salute come diritto dell'individuo e interesse della collettività e, di conseguenza, le cure sono garantite a tutti. Un principio di civiltà che ha pochi uguali nel mondo. Ma quando l'individuo danneggia volutamente la propria salute bevendo, fumando, mangiando cibi grassi, non facendo alcuna attività sportiva, è giusto che le conseguenze ricadano sulla collettività? O non dovrebbe in qualche modo esistere una differenza nell'assistenza a chi ha cura di sé e a chi, invece, lede la propria salute?

In Gran Bretagna, per esempio, chi viene sottoposto a bypass aorto-coronarico è tenuto a dichiarare il proprio impegno a smettere di fumare. Se non lo fa, le cure sono a pagamento. La tassa francese sulle bibite gassate o quella sui grassi saturi della Danimarca riflettono lo stesso atteggiamento: penalizzare anche economicamente chi sceglie alimenti dannosi per la salute.

Buona parte delle spese sanitarie attuali e future dipendono dagli stili di vita dei cittadini dei paesi industrializzati e di questo passo le risorse per la sanità non basteranno più per nessuno. Se non si riescono a ottenere risultati con le raccomandazioni, sarebbe così sbagliato intervenire sulle tasche degli irresponsabili?

ASAPS

Il Trentino adotta un provvedimento innovativo

Bevi? Ti paghi il soccorso

Martedì, 10 Aprile 2012

Chi ha un tasso alcolico oltre l'1,5 e richiede l'intervento dell'ambulanza, deve versare un ticket di 200 euro

(ASAPS) Dal 1° maggio la Regione del Trentino adotterà un provvedimento che farà discutere e proporrà interpretazioni diverse che, speriamo, si indirizzeranno tutte verso l'approvazione finale. Finalmente una Regione Italiana ha pensato ad una sorta di tassa sull'alcool, non su quello in bottiglia che già esiste, ma su quello già ingerito e in transito in percentuali variabili nel sangue delle vene.

Chi alzerà il gomito raggiungendo un tasso alcolemico nel sangue dell'1,5%, tre volte superiore a quello consentito dal codice per potersi mettere alla guida, e avrà necessità dell'intervento di un'ambulanza per recarsi in una struttura sanitaria, dovrà versare un ticket di 200 euro.

Questo si inserisce, spiega l'Assessore alla Sanità del Trentino Alto-Adige Ugo Rossi, negli interventi volti a favorire la diminuzione di un pericoloso fenomeno legato al consumo dell'alcool che nella Regione assume aspetti e numeri preoccupanti.

«Il provvedimento - spiega l'assessore - è essenzialmente educativo e fa parte delle molte iniziative volte a scoraggiare l'eccesso di alcol che, soprattutto tra i giovani, è purtroppo molto diffuso. Abbiamo ritenuto importante inserire anche questo ticket per responsabilizzare maggiormente i cittadini che sanno a cosa possono andare incontro se esagerano con i drink».

In poche parole la persona che eccede nell'alcool deve sapere che, oltre ai soliti rischi "tangibili" legati al codice della strada e, quindi, ritiro della patente, sequestro della macchina, multa, rischia anche di dover pagare il trasporto in ospedale rimborsando 200 euro per lo spostamento dell'ambulanza.

Questo in ragione del fatto che la macchina dei soccorsi viene attivata in seguito allo stato di ebbrezza che non è un evento casuale come un incidente o una caduta, ma una condizione cercata e voluta dallo stesso e, quindi, il costo per la collettività era evitabile attraverso un comportamento coscienzioso e rispettoso delle regole.

La stessa regola viene applicata, in altri termini, all'intervento con l'elisoccorso in aiuto degli alpinisti che rimangono bloccati in una arrampicata affrontata con troppa leggerezza o con una valutazione errata dei propri limiti e mezzi: quando l'intervento era evitabile con un comportamento ragionevole scatta il pagamento della prestazione.

«Sappiamo - aggiunge Rossi - che in Trentino quasi un quarto della popolazione fra i 18 e i 69 anni ha un consumo di alcol considerato a rischio, per questo è indispensabile promuovere modelli di comportamento e stili di vita che rispettino la salute e la sicurezza, soprattutto a partire dalle fasce più giovani, verso le quali dobbiamo cercare di scommettere sull'educazione e sulla prevenzione, più che sui divieti».

Parla a ragione l'assessore Rossi, infatti nel Trentino il consumo di alcol è tra i più alti d'Italia e si sta pericolosamente dirigendo verso il consumo fuori dai pasti e in considerevole quantità. Gli accessi al pronto soccorso per problemi di ebbrezza sono in media 700 l'anno (i maschi sono il doppio delle femmine), mentre i ricoveri superano i 1.200 casi con degenze ospedaliere piuttosto lunghe (si superano complessivamente i 17 mila giorni l'anno). Tra i giovani il fenomeno è ben più che preoccupante: il 55% dei giovani consuma alcol durante tutta la settimana, mentre il 45% si concentra soprattutto nel fine settimana.